

SALA
ANALISI

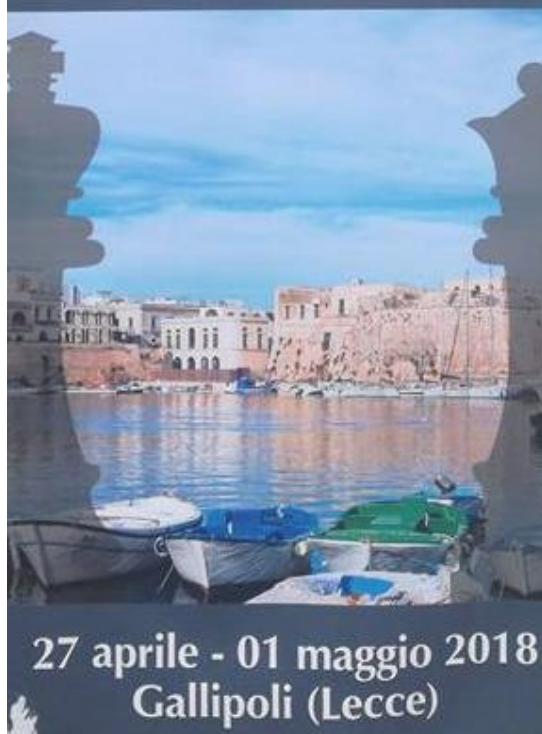
Analysis
Room

La Don Pietro Carrera si salva ancora!

Chess Projects



50° FINALE
CAMPIONATO
ITALIANO A SQUADRE
MASTER
E 11° FEMMINILE
2018 - FSI



27 aprile - 01 maggio 2018
Gallipoli (Lecce)

Campionato Italiano a Squadre 2018
Serie Master

Giocare a scacchi a livello agonistico è un'esperienza sempre impegnativa sotto molti aspetti: è richiesta una certa preparazione attraverso studio, esercizio e disciplina, ma, soprattutto, allo scacchista (ancor più di tanti altri sportivi) è richiesto tanto sangue freddo.

Lo scacchista è infatti vittima di mille emozioni, positive e negative, sensazioni di ansia agonistica, gioia, agitazione, sollievo e tantissime altre.

Confrontarsi con altri giocatori agguerriti in competizioni ufficiali è insomma un'esperienza emotiva importante e spesso anche formativa.

Se poi non si parla di una competizione qualunque ma della serie Master del 50° Campionato Italiano a Squadre, allora il bagaglio emotivo è ancora più pesante: giocare ai massimi livelli italiani, circondati dai più forti giocatori di Italia e non, immersi in un ambiente decisamente competitivo (nel senso positivo del termine) in cui ogni partita può essere decisiva per poter raggiungere la prima posizione o semplicemente salvare il prestigioso posto conquistato con tanta fatica, tutto questo è semplicemente un'esperienza unica da assaporare.

Anche quest'anno la Don Pietro Carrera, grazie alla sudata (e meritata) salvezza dell'anno precedente, ha potuto schierare la sua squadra in questo campionato, riuscendo a mantenere ancora una volta il suo posto con una salvezza molto più comoda, un gioco di squadra molto più robusto e uno spirito ancora più combattivo.



L'organizzazione:

L'evento è stato organizzato da Chess Projects, che quest'anno è riuscito a migliorare la manifestazione sotto vari aspetti rispetto alla precedente edizione e con cui bisogna complimentarsi per l'ottima riuscita del torneo. La sede di gioco è stata la stessa dell'anno scorso, cioè l'Ecoresort Le Sirenè di Gallipoli (Lecce), che ha offerto buoni servizi (tralasciando alcune pecche nella ristorazione) e sale adatte ad ospitare tutti i giocatori in maniera confortevole. Unica critica la sede eccessivamente isolata dal centro (necessario servizio navetta, a pagamento, per potersi spostare).

L'utilizzo delle scacchiere elettroniche per la trasmissione in diretta delle partite su Chess24 è stato inoltre molto gradito da parte di tutti coloro che hanno seguito appassionatamente i propri compagni e amici da casa per fare il tifo.

La squadra



La formazione Carreriana è restata invariata rispetto a quella dell'edizione passata: Milan Drasko, Igor Efimov, Gaetano Signorelli, Stefano Carbone e Fabio Imbraguglia.

Pur essendo rimasti gli stessi giocatori, la squadra si è dimostrata decisamente più forte sotto molteplici punti di vista, a partire da una media Elo migliorata di diverse decine di punti, da una maggiore coesione (avere giocato già un anno tutti insieme è servito ad aumentare lo spirito di squadra e il rispetto reciproco) e da una grande voglia di vincere, senza timore di fronte ad avversari sulla carta molto più forti.

Reduci dall'anno passato, non sono mancati degli accorgimenti sul piano tattico e soprattutto psicologico. Da giocatore posso infatti affermare di essere stato molto più sereno e motivato nel giocare contro certi "temibili" avversari, inoltre la turnazione per giocare è stata gestita in maniera ottimale da Fabio, il capitano, che ha trovato modo di far giocare a tutti quante più partite possibili (per non togliere a nessuno l'innegabile piacere di giocare e confrontarsi a certi livelli) evitando i problemi di stanchezza (che in un torneo con ben due doppi turni non sono una questione di poco conto). Come lo scorso anno, tutti i membri della squadra hanno fatto anche più di quanto ci si potesse aspettare, riportando risultati decisivi contro giocatori notevoli.

Milan Drasko:

Opposto tutte le partite a fortissimi Grandi Maestri (tra cui, per citarne uno, l'attuale campione italiano Luca Moroni), la nostra roccia è riuscita a totalizzare ben 3 punti su 7 con sei patte ed una sola sconfitta. Nonostante la forza dei suoi avversari, è sempre riuscito a tenere equilibrate le posizioni con facilità, trasmettendo sicurezza a tutta la squadra.



Igor Efimov:

Con un incredibile punteggio finale di 4,5/7, è stato in grado di chiudere il torneo imbattuto, portando a casa due vittorie (di cui una in particolare, al primo turno, contro il GM Stella, è stata decisiva per ottenere una splendida vittoria contro una delle squadre favorite, Modena) e cinque patte. Le sue partite sono state sempre molto complicate ed Igor ha mostrato un livello di gioco davvero notevole nel gestirle, mostrandosi sempre deciso, sicuro e combattivo.

Gaetano Signorelli:

Dopo una prestazione iniziale non delle migliori, sono riuscito a chiudere il torneo con due sconfitte, tre patte e una vittoria, con un risultato complessivo di 2,5 punti su 6 che ha permesso alla squadra di poter andare avanti senza intoppi. Il gioco di squadra mi ha permesso inoltre di capire come impostare al meglio le partite e con ciò è stato possibile fare punti nei momenti più adatti.



Fondamentale è stata soprattutto la vittoria al quarto turno che ha consentito alla squadra (dopo 3 patte) di portare a casa lo scontro contro la Famiglia Legnanese per 2,5-1,5.



Stefano Carbone:

Probabilmente la più grande sorpresa della squadra, Stefano, dopo le ottime prestazioni dell'anno precedente, ha mostrato un gioco ancora più maturo ed incisivo, pur mantenendo la sua nota solidità (fonte di grande sicurezza per tutta la squadra). Ha chiuso il torneo con 3,5 punti su 6 (una vittoria e cinque patte), imbattuto malgrado la forza non indifferente dei suoi avversari. Da ricordare in particolare la vittoria decisiva al

primo turno con il Maestro Bettalli e la patta contro l'esperto IM Piscopo al quinto turno. La variazione di +35,6 punti Elo rende solo in parte l'idea del livello di gioco espresso.

Fabio Imbraguglia:

Per questioni di strategie negli schieramenti ha potuto giocare soltanto due partite, entrambe contro giocatori decisamente forti che hanno avuto la meglio. Tuttavia guardare ai risultati non rende omaggio alla qualità di un giocatore che ha comunque dimostrato di possedere ottime capacità ed ha lottato con onore giocando partite molto interessanti e complicate, in cui piccole sfumature non semplici da cogliere gli hanno portato via posizioni anche superiori.

Oltre ad avere espresso un buono gioco, Fabio si è occupato di mille questioni tecniche e ha dato un supporto notevole alla squadra sotto il profilo organizzativo e psicologico.



La nostra squadra è sempre stata opposta a formazioni sulla carta molto "spaventose", in cui la differenza del rating era spesso compresa tra i 100 ed i 200 punti per ogni scacchiera (!), eppure, sebbene partissimo sfavoriti in ogni incontro, siamo sempre riusciti a spuntarla in qualche modo: non sono mancate vittorie sorprendenti ed emozionanti e le sconfitte (solamente due) sono state frutto di lunghe lotte in cui il risultato finale è rimasto in bilico fino alla fine.

Primo turno:

Incredibile vittoria all'esordio contro la forte squadra modenese WorldTradingLab SRLS Club 64 per 2,5-1,5. Dopo una patta senza troppi sforzi di Drasko, decidono il match le eleganti vittorie di Carbone ed Efimov.

Secondo turno:

Contro Montebelluna, un'altra squadra tra le favorite per la vittoria finale (poi giunta quarta), le sconfitte in prima e terza scacchiera conducono il risultato verso un non così drammatico 3-1. Espresso comunque un buon livello di gioco da parte di tutta la squadra, che ha giocato con la motivazione giusta e tanta voglia di vincere.

Terzo turno:

Scontro con la ASD Scacchistica Cerianese, capitanata dal campione italiano in carica Luca Moroni. Partite estremamente combattute con il risultato finale sempre incerto; alla fine, dopo una sconfitta in quarta scacchiera, la vittoria di Efimov chiude il risultato sul 2-2.

Quarto turno:

Con l'obiettivo di salvarsi, questo match contro la Famiglia Legnanese risulta estremamente importante: vincendo ci si porta a quota 5 e per la salvezza (quasi matematica) servono 7 punti (un'altra vittoria o due pareggi negli ultimi tre turni). Pattano Drasko ed Efimov in prima e seconda scacchiera rispettivamente, posizione superiore sia in terza che quarta, se uno dei due vince l'altro è pronto a proporre la patta per assicurarci la vittoria. Ad un certo punto arriva il mio punto dalla terza scacchiera dopo un incerto finale di alfieri colore contrario e poco dopo la patta in quarta di Stefano Carbone che consente di vincere con un secco 2,5-1,5. Ottima vittoria, fondamentale per la classifica finale.

Quinto turno:

Arriva la seconda sconfitta, in un match combattutissimo contro la squadra Partenopea che ha potuto schierare una formazione davvero temibile: Krasenkow, Collutiis, Piscopo e Stromboli. Tre ottime patte nelle prime tre scacchiere e infine una sconfitta in quarta fissano il risultato a favore della squadra partenopea.

Sesto e settimo turno:

Dopo uno strepitoso torneo, riusciamo a fare gli ultimi piccoli passi verso la salvezza pareggiando gli ultimi due incontri contro altre due forti squadre: C.S.B. Le due Torri (Bologna) e Conegliano – Queen Club Master.

La classifica finale ci ha infine visti chiudere il torneo in dodicesima posizione, ad un passo dal baratro della retrocessione che, esclusivamente per quest'anno, è stata estesa ad un terzo delle squadre partecipanti (6/18). Eppure la classifica non fa abbastanza onore alla qualità di gioco e allo spirito di squadra dimostrati: sarebbe bastato solo un piccolo risultato in più per piazzarsi nella prima metà della classifica.

Nel complesso l'esperienza è stata decisamente positiva, coinvolgente sul piano scacchistico e soprattutto umano. Poter giocare contro squadre di quel livello (abbiamo incontrato solo squadre della prima metà del tabellone, con medie Elo notevolmente elevate) ha permesso un po' a tutti di mettersi alla prova ed imparare qualcosa, oltre che vivere un'esperienza unica nel suo genere che è un piacere poter risperimentare ogni anno.

Un'altra eccezionale prova della Don Pietro Carrera quindi, che l'anno prossimo, con una formula completamente rivista della manifestazione, potrà fiduciosamente ripresentarsi ancora più forte e motivata, con un tifo sempre più vivo e dei giocatori che non avranno paura di cercare il podio.

Gaetano Signorelli